

I buoni si limitano a sognare di notte quello che i cattivi fanno di giorno (Platone)

Daniele Giorgi, I C, liceo scientifico di Zagarolo

Michael Smith è la classica persona che tutti vorrebbero come vicino di casa. E' un tipo per bene, affidabile, in tutto il vicinato non c'è uno che parlerebbe male di lui. Da poco tempo ha intrapreso la carriera di avvocato.

Una sera, dopo una giornata di duro lavoro, torna a casa completamente sfinito. Dopo una breve cena va subito in camera e si distende sul letto. Pochi minuti e si addormenta, ignaro di ciò che sarebbe successo il giorno dopo.

Infatti quella notte Michael fa uno strano sogno: era notte fonda e lui si trovava nel suo ufficio, che era stato messo completamente sottosopra. In mezzo all'enorme disordine Michael si era accorto del corpo senza vita della sua segretaria, travolto dalla scrivania. Egli si era avvicinato al luogo dell'incidente e, proprio in quel momento, dalla porta era entrato il direttore: per un attimo non si era accorto di cosa stava accadendo, ma una volta intravisto il corpo della segretaria, egli era stato preso dal panico. Michael cercò di spiegare come fossero andate realmente le cose ma invano, per il direttore la situazione era ben chiara: Michael aveva ucciso la sua segretaria...

All'improvviso si risveglia oppresso dall'angoscia nel suo letto. La sua fronte gronda di sudore, decide così di farsi una bella doccia rilassante. Sotto l'acqua calda ripensa ancora a quell'insolito sogno. Comunque si rimette a letto e riprende a dormire. La mattina seguente Michael si sveglia di buon'ora di ottimo umore. Arrivato al lavoro la prima cosa che cattura il suo sguardo sono le numerose macchine della polizia parcheggiate davanti all'entrata. Decide di entrare lo stesso e, come si trova nei pressi del suo ufficio, gli si ripresenta una situazione familiare: la sua segretaria è stata ritrovata morta, probabilmente travolta dalla scrivania. A Michael torna immediatamente in mente il sogno fatto la notte precedente: pensa che si tratti di una tragica coincidenza, ma si sbaglia.

Il direttore gli si presenta davanti e con tono freddo e debole gli dice: "Come hai potuto, cosa ti aveva fatto di male? Polizia, è qui l'uomo che cercate!". Due poliziotti ammanettano Michael e lo portano al commissariato. Lui non si rende conto di quello che sta succedendo, segue i poliziotti senza dire una parola. Da qui viene portato in tribunale e condannato a scontare l'ergastolo.

Ancora oggi Michael sta scontando la sua pena e ormai questo caso è stato archiviato. Inoltre sono state trovate delle impronte digitali sulla scena del delitto che lo inchiodano. Ma di certo alcune domande non hanno mai trovato risposta: Cosa ci faceva la segretaria in ufficio a quell'ora della notte? E cosa ci faceva il direttore? E, soprattutto, Michael è veramente l'assassino?